

«ECCOMI, MANDA ME» (Is 6,8)

Carissimi, il 9 ottobre 1991 rispondevo con entusiasmo all'invito del Signore: «Chi manderò?»: «Eccomi manda me». Era l'anno della beatificazione della nostra fondatrice madre Annunciata Cocchetti. Per questo, l'Istituto ha iniziato un anno giubilare che si concluderà nell'Ottobre 2021. E in questa occasione festeggerò anch'io i miei 30 anni in Congo.

Molte cose sono successe, e ne ringrazio il Signore per quanto mi ha dato di vivere con questa gente, con questi nostri fratelli. E li ringrazio anche per voi, che mi avete sempre accompagnato, con la preghiera, con il ricordo, e con la carità concreta, perché le persone a me affidate, migliorassero la loro condizione di vita. Gioisco infatti quando vedo i saluti, o gli avvisi di matrimonio, o la riuscita della scuola, di tanti ragazzi e ragazze che sono passate nella scuola di Cimpunda, e che ora hanno finito gli studi, e si sono formati una famiglia, hanno un lavoro, e inviano i loro bambini alla scuola dove loro sono stati formati. E questo grazie a voi, al vostro aiuto concreto, per il loro bene.



Ci sono state anche cose tristi, come la guerra, o meglio le guerre che si sono succedute a distanza di due anni, a partire 1994, con il genocidio in Rwanda.

Ora la Pace non è ancora stabile, ma si è sempre in allerta soprattutto in questa zona dove sono ora, sul confine con il Burundi, e con molti rifugiati, Rwandesi. Dove i loro capi stanno ancora tentando di prendersi questo pezzo di terra del sud Kivu, nella sua parte più ricca di minerali preziosi.

Ho vissuto in Italia con voi questa tempesta della pandemia, vi ho ricordati, ho pregato per le vostre famiglie e i vostri bisogni.

In questo periodo, avevo nel cuore e negli occhi anche tutte queste famiglie degli alunni che frequentano la nostra scuola. Anche loro sono stati a casa. Le scuole erano chiuse, e abbiamo ripreso nel mese di settembre per recuperare il terzo trimestre e concludere l'anno scolastico 2019/2020. Il 12 ottobre abbiamo iniziato il nuovo anno scolastico, che speriamo continui.

Qui, grazie a Dio, non si sa cosa voglia dire pandemia, forse non ha ancora trovato la strada per arrivare fino qui, anche perché ci sono tante altre malattie che occupano un posto importante nella vita di questa popolazione. Speriamo di essere risparmiati almeno da questa...

In questo tempo ho sperimentato come questa chiamata viene dal cuore di Dio, e solo lui in questa incertezza della pandemia e in questa crisi mondiale dà la forza di affrontare una situazione di povertà, direi di miseria, e di difficoltà di ogni genere. Non solo difficoltà sanitaria, ma difficoltà per il lavoro, difficoltà per le situazioni di incertezza per una Pace che non riesce a sbocciare.

Sono stata qui con loro anche negli anni più difficili dove la guerra ci costringeva a restare chiusi in casa, l'incertezza del giorno dopo incuteva paura a tutti. Perché non decidere di tornare anche solo per stare con loro, in questo momento? Molte persone mi dicevano che non avrei dovuto venire, che i pericoli del contagio erano forti. E il Signore mi ha appianato la strada, facendomi sentire sempre più forte il suo appello: "Chi manderò?"

La situazione che mi ha fatto più soffrire è aver constatato il risultato dell'alluvione del mese di marzo. Due quartieri della città di Uvira sono stati completamente spazzati via, il quartiere di Kilomoni, dove siamo noi, è stato allagato e molte case sono state rovinare, alcune sono crollate perché fatte con mattoni di sabbia e terra. Parecchi dei nostri bambini, con le loro famiglie si sono spostati in altri quartieri, altri sono ancora alloggiati nei campi dei sinistrati, in tende e frasche, come del resto siete abituati a vedere nei campi dei rifugiati.

Buona Missione anche a voi tutti, perché tutti in un modo o in un altro siamo chiamati a vivere la nostra Missione come battezzati. Riprendo alcune affermazioni del Messaggio di Papa Francesco per la giornata

mondiale delle Missioni, perché credo fortemente che la Missione sia per tutti ed è iscritta in ciascuno di noi.

“La missione, la Chiesa in Uscita non sono un programma, una intenzione da realizzare per sforzo di volontà. È Cristo che fa uscire la Chiesa da se stessa. Nella missione di annunciare il vangelo, tu ti muovi, perché lo Spirito ti spinge e ti porta. Dio ci ama sempre per primo e con questo amore ci incontra e ci chiama. La nostra vocazione personale proviene dal fatto che siamo figli e figlie di Dio nella Chiesa, sua famiglia, fratelli e sorelle in quella carità che Gesù ci ha testimoniato.”

Questo appello è rivolto a ciascuno di noi, e questa chiamata la possiamo percepire solo quando viviamo un rapporto personale di amore con Gesù vivo nella sua Chiesa.

La preghiera, in cui Dio tocca e muove il nostro cuore, ci apra ai bisogni di amore, di dignità e di libertà dei nostri fratelli, come pure alla cura per tutto il creato. Celebrare la Giornata Missionaria mondiale significa anche riaffermare come la preghiera, la riflessione e l'aiuto materiale delle vostre offerte sono un'opportunità per partecipare attivamente alla missione di Gesù nella Chiesa.

Concludo inviando a tutti il mio augurio, perché questo tempo sia un tempo favorevole per tutti. E con Papa Francesco vi auguro che “La Santissima Vergine Maria, Stella dell'evangelizzazione e Consolatrice degli afflitti, discepola missionaria del proprio figlio Gesù, continui a intercedere per noi e a sostenerci.

A tutti un abbraccio e un ricordo da parte di tutti coloro che voi sostenete con il vostro aiuto.

Sr Giuliana

Ai link <https://youtu.be/VENdc8ICUzo> e <https://youtu.be/3Pnm6ZwUigM> accedi ai video dell'alluvione a Uvira.

R. D. Congo: "220.000 sfollati per le alluvioni"

Riportiamo uno stralcio dell'articolo pubblicato dall'agenzia SIR



Forumsad, il Forum permanente per il sostegno a distanza, insieme alla Ong padovana Incontro fra i popoli stanno attivando un gruppo aperto alle associazioni per organizzare un'azione di supporto alle regioni della Repubblica Democratica del Congo colpite dall'alluvione dal 16 aprile: enormi smottamenti delle montagne, corpi senza vita, interi villaggi scomparsi, torrenti e fiumi diventati valanghe d'acqua e fango.

Sono colpite 15 milioni di persone già costrette alle restrizioni del Coronavirus in Sud Kivu, Tanganyika, Haut Lomami, Maniema.

Le città: Uvira, Baraka, Kalemie, Moba, Kindu, Punia, Kailo, Kasongo, Kamima, Bukama, Malenba-Nkulu.

Il lago Tanganika (lungo 673 km) si è alzato di qualche metro e ha aumentato la devastazione. Le abitazioni, per l'80%, sono costruite con mattoni crudi, argilla. Circa 220mila persone non hanno più casa. Anche 400 scuole sono state distrutte. La città più colpita è Uvira (450mila abitanti), sulla sponda nordovest del lago Tanganica. Un quarto della città è distrutto, centinaia di morti, oltre 100mila persone senza casa, cibo, letto, acqua potabile. Distrutte anche venti chiese, dieci mercati, dieci scuole. “Come primo alloggio abbiamo messo a disposizione le chiese, fra cui la cattedrale, ma anch'essa una notte è stata invasa dal fango”, ha raccontato il vescovo di Uvira mons. Sébastien Muyengo.

ANCHE LA MISSIONE DI KILOMONI, che sorge direttamente sulla sponda del lago, è stata danneggiata dall'alluvione. Al rientro in Congo di suor Giuliana sono partiti i lavori per ripristinare tutte le parti danneggiate e realizzare delle protezioni a lago per ridurre i danni nel caso si ripetano eventi come quelli dei mesi scorsi.

IL NOSTRO SOSTEGNO

**5x
1000**

Puoi offrire il tuo contributo attraverso i referenti, ma per poter usufruire delle detrazioni fiscali in occasione della dichiarazione dei redditi, il contributo deve essere versato usando uno di questi riferimenti, a favore del "Comitato Con Cimpunda Onlus":

- Conto corrente postale n. 58377300
- Conto corrente bancario n. 113566/2 presso la Banca Popolare Etica di Brescia codice IBAN: IT18V050181120000001135662

Non dimentichiamoci di dare il nostro sostegno alle missioni di Cimpunda e Kilomoni anche con il cinque per mille: non ci costa nulla! Basta indicare il codice fiscale del Comitato (98115600177) nell'apposito spazio della dichiarazione dei redditi e apporre la propria firma!